

nuova prova d'interesse e di affetto data dalla gloriosa Nazione italiana alla nostra cara Patria pregando il cielo di mantenere il suo appoggio all'Italia nella splendida sua via ascendente assicurando nell'istesso tempo al nostro Paese un avvenire senza torbidi affinchè recando il nostro contributo allo splendore della razza latina alla quale ci sentiamo così fieri di appartenere ne sia concesso di serbare intatto l'affetto preziosissimo della nazione sorella. Assemblea dei deputati intera e con essa tutta la Nazione rumena gridano: Viva l'Italia ». (*Vivissimi generali e prolungati applausi*).

Prego la Camera di autorizzarmi ad esprimere con pari calore i sentimenti di questa Assemblea alla Nazione Rumena. (*Vivi applausi*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Vi sono due interrogazioni dell'onorevole Maffei all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, che possono essere abbinate:

« per sapere se non creda giusto ed opportuno che Mantova, ricca di splendide tradizioni e dotata di completi istituti scolastici, debba essere sede di esami di abilitazione magistrale »;

« per sapere se non creda giusto ed opportuno che Mantova, ricca di splendide tradizioni e dotata di completi istituti scolastici, debba essere sede degli esami di maturità, sia pure alternativamente con la sede di Cremona ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

BODRERO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'articolo 88 del Regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054, limitando il numero delle sedi d'esame per l'abilitazione magistrale alle « città in cui sono Regi Provveditorati agli studi » ha voluto evidentemente sopprimere ogni diretto rapporto fra istituto e sede di esame al fine di un miglior raggiungimento degli scopi che l'esame di Stato si prefigge: uniformità e imparzialità nei giudizi, sottrazione del candidato alla influenza dell'ambiente scolastico, maggior importanza e solennità da darsi all'atto finale e conclusivo del corso di studi, ecc.

Della facoltà data dall'articolo 58 del vigente regolamento 4 maggio 1925, n. 653, che consente la formazione di altre Commissioni supplementari, il Ministero si è valso

solo in casi eccezionalissimi e giustificati da necessità locali o da gravi ragioni di opportunità; ma ciò non deve significare un ritorno all'antico, e pertanto il Ministero tende piuttosto a restringere che ad allargare l'uso della facoltà predetta, tanto che i fondi disponibili per gli esami di Stato sono stati ridotti dal Ministero delle finanze.

Non sembra dunque da accogliersi la proposta di convocare una Commissione per l'abilitazione magistrale a Mantova, ritenendosi invece preferibile che, in una regione ricca di comunicazioni ferroviarie come la Lombardia, la sede degli esami magistrali sia esclusivamente Milano, come la legge prescrive.

Analoga risposta può esser data per quanto riguarda la sede degli esami di maturità classica, per i quali la legge stabilisce 40 sedi, di cui tre sono dal regolamento assegnate alla Lombardia e cioè Brescia, Cremona e Milano, che sembrano infatti meglio prestarsi ad un'equa distribuzione dei candidati delle varie zone.

Il Ministero non crede pertanto sia il caso di modificare la tabella delle sedi d'esame annessa al regolamento 4 maggio 1925, n. 653, nè per Mantova si può pensare a valersi della facoltà di creare delle sedi supplementari, data la sua vicinanza a Cremona.

Ciò del resto non costituisce alcuna diminuzione per il Liceo-Ginnasio di Mantova, le cui splendide tradizioni nessuno contesta; uno dei principi fondamentali degli esami di Stato è infatti quello di un netto distacco tra istituto e sede d'esame. In altri termini la sede di esame è Cremona e non il Liceo di Cremona, che soltanto mette il proprio locale a disposizione della Commissione esaminatrice, senza che nella Commissione stessa il personale dell'Istituto abbia maggiore ingerenza di quella che possano avere i professori di qualsiasi istituto.

PRESIDENTE. L'onorevole Maffei ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAFFEI. Non posso dichiararmi perfettamente soddisfatto della risposta data dall'onorevole sottosegretario di Stato. Se si può comprendere che l'esperimento avvenga presso la sede del Provveditorato non sembra altrettanto convincente la ragione per la quale in altra sede che non sia quella del Provveditorato i giovani debbano recarsi a sostenere i loro esami. Raccomando, quindi, vivamente, all'onorevole ministro (e so di interpretare il pensiero di tutta la popolazione mantovana) affinchè faccia sì che Mantova usufruisca delle disposizioni per cui gli